GUNUNE

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre per l'Esteru spese di Posta in più.

t manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Insérzioni ed avvisi in 4º pagina Cent. 20 alia linea, 12 3º pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrelogi, ringrasiamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

SL COMUNE più diffuso della Città e Provincia ABBONAMENTO dal 1 novembre a 31 dicembre 1893

L'RE 2,50

Pubblicità in IV pagina CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'On. CRISPI

(Telegrammi particolari del COMUNE) Roma 5, ore 8.

(S) Si accentua nuovamente una forte corrente favorevole all'on. Crispi. Pare che a Napoli molti deputati del mezzogiorno vogliano tenere una riunione che abbia significato cri-

Qui a Roma anche alla Borsa si crede alla probabilità di un avvento del Crispi, che sarebbe bene accolto nel senso che gli si attribuisce la facoltà di mettere la sua nota energica a servizio dell'assetto delle finanze. Si dice: è un uomo che farebbe.

A confortare queste idee si sparge la voce che l'on. Crispi, nei suoi colloqui familiari, tiene un linguaggio molto temperato, dichiarandosi alieno da ogni rancore.

DAZI IN ORO

Roma 5, ore 10. L'Agenzia Italiana dice che il decreto pel pagamento dei dazi in oro si pubblicherà fra qualche giorno. Soggiunge che la notizia serve a smer-

tire le voci che Giolitti abbia rinunziato a tale provvedimento.

Il Fanfulla conferma che il provvedimento si adotterà subito con un temperamento. I commercianti non sarebbero obbligati a pagare i dazi materialmente in oro, ma potrebbero versare lo ammontare col cambio nella cassa della Banca d'Italia che rilascerebbe buoni accettabili alle dogane. Vi sarebbe così una nuova carta in circolaziona.

Intanto il provvedimento assume la forma di un vero aumento di tariffa.

ALCUNI ABORTI

Il Paese. giornale di Napoli, scrive : Per grazia del Signore Iddio non abbiamo penuria di discorsi: l'opposto del noto versetto: in Italia lo spirito uccide e la parola vivifica.

E nella grande emissione di frasi parlate o scritte, gli italiani si vedeno come l'affamato innanzi ad un banchetto lauto si ma immagi-

Gli italiani conoscono per esperienza il valore dei periodi emessi tal momento dello champagne: sanno che è vano appellarsi di Filippo digiuno a Filippo satollo: sanno che quelle frasi sensazionali vivono per quanto tempo ci vuole per andare dal triclinium al vomitorium.

Ora specialmente che il ministro, dimenticando la dignità della propria marsina, si è messo a parlare a dispetto, come quelle can-zoni popolari che i nostri lettori napoletani conoscono perfettamente: uno intona, l'altro risponde: le canzoni a Migliole.

Le quali canzoni poi ordinariamente hanno il coro, in cui la turba emette rumorosamente proprio parere, come lo spettatore invisibile, la coscienza universale, il coro degli an-

Ordinariamente il coro chiude la cantata on fischi e sberleffi, come potrebbe fare tra poche settimane il Parlamento.

Solo il commendator Sensales ha parlato basso; nell'orecchio de' ministri presenti a Roma.

Il commendatore, in Sicilia è stato addirittura l'olio sul fuoco: recrudescenza di brigantaggio, pullullare di Fasci col programma socialista non più nascosto tra le pieghe, ma chiaro e lampante sul gonfalone, Tanto chiaro tanto lampante, che alcuni proprietarii degli ex-feudi hanno dovuto cedere in parte alle imperiose richieste de' contadini: in caso contrario gli agenti di Sensales sarebbero stati insufficienti alla repressione.

Il quale commendatore, tutto compreso delenergica parte affidatagli, sciorina i rimedli che, secondo lui, dovrebbero restaurare il regno di Bacco e di Cerere in Sicilia.

Magno rimedio sovrano, elixir, l'esodo di nove decimi degli attuali funzionari nell'isola indocile. E poi, soggiunge, bisogna sottrarre l'amministrazione della giustizia agl'indigeni, a' miseri vice-pretori, colpevoli della loro qualità di siciliani. Con questi provvedimenti e con l'invio quotidiano di battaglioni e squadroni, la pace, la tranquillità, il benessere rifioriranno nell'isola, criteri che il'eccellente commendatore ha studiati sopra luogo da ana-

E bisogna affrettarsi, soggiunge l'ex inviato straordinario in Sicilia, perchè ogni giorno che passa aumenta la vitalità de' Fasci, i pericoli

54)

dello Stato, delle classi dirigenti, dell'ordine, della legge: ogni giorno che passa rende sempre più inevitabile il catacisma... separatista.

Quest'ultimo vocabolo è sfuggito più che uscito dalle labbra del commendatore ed avrà bruciato, ne siamo sicuri, le orecchie di Giolitti... se l'avrà udito durante il chilo di Dronero e di Torino.

La separazione!

O lotte secolari, secolari martirii, o epopea del risorgimento italiano, repema di sacrifici eroici, battaglie perdute o vinte gloriosamente, o tavole plobiscitarle reclamanti l'unitàl Ecco dopo un terzo di secolo, si parla di se-parazione « repeal » perchè l'Italia ha la sua Irlanda de' tempi che precedettero O' Connell.

E quest' unità, che pei nostri governanti è accentramento, che pe' governati è fame, si vede al movimento unitario del Mezzogiorno

diede il primo impulso, l'inizio. Il Manzoni diceva: la federazione è utopia brutta, l'nnità è utopia bella!

Che cosa direbbe il buon vecchio ai tempi che corrono?

Ma l'on. Giolitti ha parlato : ha parlato in due edizioni: quella di Dronero, e quella di Torino, e i suoi due discorsi ci fanno ricordare un episodio parlamentare ai Comuni d'Inghilterra.

Un nomo illustre, che parlava come l'onor. Lacava, chiesta la parola, disse tre volte sbigottito e balbettando: Signori io concepisco..

— Signori, - interruppe l'avversario; - i tre aborti di quest'uomo eminente mostrano come la causa che egli vuole propugnare sia ingiusta!

Ma l'on. Giolitti non è illustre e i suoi aborti sono stati semplicemente due.

Una perdita al giorno

Troviamo nello stesso giornale:

«A parte il disprezzo pubblico; il fatto che, l'un dopo l'altro, amici antichi e provati del governo, apertamente passano all'opposizione, è significantissimo.

All'apertura della Camera il Ministero troverà le sue file così assottigliate, che avrà tutt'altro da fare che provocare quel voto po-litico previsto da certi impenitenti.

Ieri l'on. Licata, deputato di Sciacca, ha mandato una lettera al Giornale di Sicilia in cui egli dice di aver aderito subito al banchetto, convinto che « il caposaldo del programma ministeriale restava sempre lo stesso: raggiungere il pareggio con le economie, senza nuove imposte ».

Quando ha inteso il discorso di Dronero ha ritirata la sua fiducia. La lettera chiude così :

« Da parte mia, e perchè lo sappiano gli elettori, tengo a dichiarare senza sottintesi che non voterò pel ministero Giolitti se non quando lo vedrò di nuovo intento ad ottenere il pareggio col solo espediente di tutte le possi-bili economie».

L'altro saluto venne a Giolitti da Torino, e glielo mandò l'on. Alberto Merlani, che ha fino all'ultimo votato pel governo.

Egli ha così parlato del nuovo programma, delle economie:

« Giolitti rimangiò l'antico programma e chiede nuove imposte: quando ero candidato vi promisi che non avrei domandato un soldo d'imposte; così farò oggi. (Grandi applausi).

Non A vero che non possano farsi delle economie: Sella già lo insegnò come le economie si facciano: diminuì la lista civile e ridusse la paga dei ministri.

È falso lo ripeto, perchè un governo coraggioso potrebbe ridurre le spese della pubblica sicurezza che serve nei momenti elettorali a stuprare la volontà del paese. (Applausi). Ma vi è di più: due grandi riforme si potrebbero fare: le riforme sulla durata della ferma e sul reclutamente territoriale. »

Qui l'oratore dimostrò la bontà di queste riforme che porterebbero un risparmio di 70

· E un'altra riforma ancora si dovrebbe fare, la riforma domandata anche da Colombo e da Ricotti, la riduzione cioé dell'esercito. (Grandi appiausi). Ma si oppone a questo lo spauracchio della guerra; bugiardo però è il pretesto; non si va forse vantando ogni giorno che la triplice alleanza è un pegno sicuro di pace?

Economia, questo è il motto che scrissi sulla mia bandiera quando mi offriste i vostri suffragi; — Economia, questo è il motto che ripeterò tornando alla Camera. (Applausi vi-

Odore di polvere

(Dall'Italia del Popolo)

Dalle feste franco russe, parecchi giornali tedeschi, anche semi-ufficiosi, traggono oroscopi di guerra non lontana. La *Gazzetta* di Colonia scrive, fra l'altro, in un articolo in proposito, le seguenti righe:

« Che dobbiamo fare in Germania per impedire che la guerra ci sia ancora una volta dichiarata alla leggiera? Tenere le nostre polveri al secco e aguzzare la lama delle nostre spade. La Germania è in piedi, pronta alla lotta appoggiata a' suoi potenti alleati," colla coscienza di aver fatto tutto ciò che bisognava per impedire la guerra. Ma se suo malgrado la guerra ricominciasse, allora vae

E le Ultime notizie di Lipsia hanno un articolo di Planitz, nipote del ministro della guerra in Sassonia, intitolato La rivincita si

Il Planitz era a Tolone, vide l'esercito francese e dice che la Germania deve far bene i suoi conti, perchè tale esercito a lui ha fatto eccellente impressione. Egli assistette alle manovre in Alsazia e dice che, anche

dopo quello spettacolo, sembra a lui che l'e-sercito francese sia pronto: i suoi soldati andranno al fuoco oggi collo stesso slancio con cui ci andarono i loro nonni cento anni sono.

«Ciò che si ha di inquietante — scrive il Planitz — si è che potrebbe accadere alla Germania ciò che accadde cento anni fa all'esercito prussiano che s'addormentò sugli allori della guerra dei sette anni e fu a un tratto risvegliato dalle schiere che camminavano sotto la bandiera tricolore. »

E più avanti continua:

«È una triste, una amara verità, che convien dire tutta intera. La rivincita si avvicina. Essa è in cielo come una nuvola che porta l'uragano e tutte le assicurazioni di pace universale, le dichiarazioni relative alla triplice che sola minaccia la pace, sono autosuggestioni della stampa francese, che non crede essa stessa a ciò che dice. Un po-polo orgoglioso come quello di Francia, che si rigenerò in venti anni in modo così notevole, non lascierà in silenzio cicatrizzare la ferita nel 1870.

É per questo che tu, Germania, devi forbire a dovere la tua spada!» Naturalmente i giornali di Parigi gridano

alla malafede dei tedeschi e sostengono che essi vogliono la pace, mentre in Germania si attizza l'opinione pubblica fino a che essa sarà matura per la guerra.

Ma, prendi una per battere l'altra, entrambe soffiano nel fuoco, e quando l'incendio sarà scoppiato e divamperà, quelli che dovranno entrare nel ballo funesto — e noi saremo del numero -- lo sa Dio come ne usciranno malconci, per finire alla mercè della Gallia o sotto il piede della Germania über alles.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 4. — Il principe Windischgraetz accettò il mandato di formare un gabinetto, I giornali concordano che Windischgraetz accettò il mandato per formare un gabinetto di coalizione previa la riuscita dei negoziati coi capi dei tre grandi gruppi, circa la lista dei ministri e circa il programma.

Gli organi della sinistra salutano Windisch-graetz con profondo rispetto. Mostrasi grande simpatia per la persona, ma senza ottimismo e senza alcuna speranza per la rivestta del compito politico.

la riuscita del compito politico. Assicurasi che Taaffe stesso, ex-cancelliere, propose alla Corona Windischgraetz.

SANTANDER, 4. — Una nave, carica didinamite si incendiò saltando in aria con una formidabile detonazione.

Il fuoco si comunicò alle merci che erano sulle calalate del porto e a numerose case vi-

cine. I vetri della città e dei villaggi vicini andarono rotti.

I frantumi della nave in fiamme furono gettati lontani.

Sonvi numerose vittime.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata).

- E perchè tanta cura della mia sposa signor protettore, signor Franchi? - gli fece. Parve che il viso di Franchi si sconvolgesse d'un

tratto, come l'avesse toccato una grave ingiuria. Gli occhi gli arsero nell'orbita, sul volto gli sali il

rossore della collera e: - Ah! voi mi volete offendere? - egli fece - Voi mi volete offendere? Vile....

Carlo non si mosse; Beppe ricominciò:

— Sì, sì, vile, perchè non sapete comprendere la virtù, perchè dovunque vedete il vizio, perchè non vi è dato nemmeno di sentire un impeto di sdegno di fronte a chi vi accusa.... Ah! voi mi credete il protettore interessato della vostra sposa? Ah! voi per difendervi accusate quell'angelo buono ed afflitto? Sta bene, Carlo, sta bene: ella non può p ú venire con voi; tra voi e la Nina tutto è finito; son io che ve lo dico, io che vi volevo uniti. Di fronte agli insulti ed al dolore sta bene ribeliarsi; è umano, è doveroso il farlo,... Carlo Candidi, andate pure ai vostri pazzi convegni, ai vostri amori, ne' quali ignorate la virtù dell'eroina; non siete fatto per me.... no.... non vale nemmeno la

pena di darvi un consiglio; Candidi, andatevi, che Iddio vi salvi o vi protegga l.....

Beppe Franchi era passato nel suo sermoncino dalla risposta astiosa alla beffarda; gradatamente era disceso dall'impeto della collera al fare canzonatorio, e le diverse impressioni gli si erano manifestate sul

Candidi gli volse le spalle senza dargli risposta. Egli aveva compreso che Franchi parlava colla con-

vinzione che gli veniva dalla bontà del cuore. Quando Candidi fu solo, un improvviso sgomento gli si affacciò all'animo.

Ma doveva egli proseguire nella sua via? doveva egli pentirsi, tornare alla strada antica, rifarsi sposo fe-

Cominciava la lotta, quella lotta che Lisa Marchini avrebbe sempre voluto evitare, quasi ne la impauris-Carlo Candidi ripensò a Franchi; vile quell'anima

buona rimpetto a lui; ripensò alle parole di poco Oh! la Nina..... la Nina...... Per la prima volta egli aveva

E poco prima egli aveva saputo opporsi così vigorosamente a Franchi, che voleva ricondurlo sopra la

Ma ciò che sarebbe un controsenso, è subito spiegato, se tu pensi all'anima umana, un composto di controsensi e di contraddizioni, delle quali è difficile impresa il rendersi conto.

Perchè se ti avviene di vederti talvolta fermo ed immobile in un pensiero, non credere di poter in quello perdurare, per quanto la tua educazione o il tuo istinto ti porti a reputar degno di lode soltanto il carattere, che non si spezza e non cede.

Ciò che si è detto va considerato, ben inteso, in un senso ristretto, non in ogni argomento della vita. E propriamente non credere nella tua fermezza, se c'entra il sentimento nel crearti quello stato d'animo che ti sembra duraturo. Il sentimento è il peggiore nemico del cuore, un nemico instabile, che non ha mai sosta, mai pace; cerca sempre nuovi argomenti su cui esplicarsi, nuove emozioni da provare; e se ti accade che un semplice fatto esteriore ti commuova e t'invaghisca, sta pur sicuro che ciò avviene sempre a scapito d'altro sentimento, che prima avresti giurato essere il predominante sul tuo cuore.

Tanto è ciò possibile, che l'autore di questo racconto ha scribacchiato qui, per l'amore di fare delle osservazioni, dieci righe senza senso comune, a scapito della narrazione che non va avanti d'un passo.

Candidi parve per un istante ridivenuto buono. Egli si era fermato sulla via e pensava.

Pensava a tutto il male, di cui egli era stato la causa; pensava all'amore che la povera Nina gli avea giurato, alla promessa fatta da lui, alle dolcezze dei pensieri, ai progetti per l'avvenir

mento? Quale era stata nella loro esistenza la nube formatasi d'un tratto terribile e spaventosa, di cui si era sprigionata la tempesta che dovea avvolgerli nelle sue spire e portarli via l'un dall'altro lontani?

Oh! ch'egli ritor i buono, Carlo Candidi, ch'egli ritorni alla sua Nina, ch'egli faccia sorridere ancora quella bocca illanguidita, ch'egli faccia rivivere quelle guancie su cui segnarono la loro terribile impronta il disinganno ed il dolo e!...

Ma alla mente di Carlo Candidi non perdura la vi-

sione, pur nell'affanno tranquilla, della povera Nina.

Non è con un senso di ribrezzo che gli si affaccia alla mente il pensiero di Lisa Marchini, che lotta contro la povera sventurata, segnando fin dal principio la ruina della rivale, col sorriso sulle labbra, colle parole teneramente affettuose, ma colla ipocrisia e col tradimento nel cuore.

L'imagine di Lisa, alla mente di Carlo, sorrideva come l'imagine dell'amore.

Oh! quei baci, quei baci infuocati, ardenti, succhiati sulle labbra umide e frementi di voluttà; oh! quei sospiri, quei dolcissimi sguardı, che sembrano nel divagar dell'occhio per entro l'orbita socchiusa, cercare altri mondi, mentre ti passa nelle vene un'ebbrezza comune; oh! quelle ammaliatrici ore di voluttà non si scordano mai, lasciano nell'intimo del cuore un desiderio che si rinnova, che cerca ancora baci, sospiri, sguardi, giole,

Lisa Marchini trionfava ancora, trionfava coi suoi vezzi, colle promesse di nuove gioie, a cui Carlo Candidi non sapeva sottrarsi.

I buoni pensieri si mutavane; l'animo sigadattava assumere la vecchia forma; il sentimento di ribellione non aveva la forza per vincere; la virtù doveva

cedere al vizio, e Nina Guerrini alla Lisa. L'ultima battaglia era perduta.

Prima di tutti lo sentiva il Candidi, che voieva correre alla Marchini, quasi cercando d'attingere forza novella per la propria risoluzione, dai baci, dalle carezze e dalle giole che Lisa gli poteva offrire.

Intanto la povera Nina si era stabilita definitivamente a casa sua e coll'accettare la nuova condizione che le si era fatta, pareva che nell'anima della pove-retta si rinnovassero le antiche memorie.

Continua)

SANTANDER, 4. — Le conseguenze della esplosione furono terribili.
L'unicio telegrafico distructo.
Il governatore scomparso; credesi morto nella catastrofe. La popolazione, in prenda al panico. ha domandati scoporsi. Da Palenda, Burgo, Vallodolid, partono treni speciali. La nave esplosa apparteneva alla Compagnia spagnuola Bilba e Sivigita.

GIORNO PER GIORNO

Pare che oggi, nel Consiglio dei Ministri si debba decidere qualche cosa intorno al provvedimento, finora semplicemente an-nunziato nel discorso di Dronero, del pagamento dei dazj in oro.

Una risoluzione bisogna pur prenderla, e applicando definitivamente quella misura o revocandola in seguito ai reclami del commercio, cui reca un danno ragguardevole questo stato d'incertezza che continua

X Vogliamo sperare che il Ministero si farà carico di quei reclami, e non crederà di perdere di amor proprio ritornando sopra un pregetto, del quale non furono calco-late dapprincipio tutte le cattive conseguenze. Pentirsi, finchè c'è tempo, di una inconsideratezza commessa non fa mai torto

Ci sono ben altri conti che il Ministero deve fare coll'opinione pubblica, se vuole scon-giurare la tempesta che lo minaccia non appena il Parlamento sarà riaperto.

Innanzi tutto c'è lo Stato della Sicilia, sul quale risulta sempre più che il Giclitti, quale Ministro dell'interno abbia mancato della più elementare previdenza. Ci voleva ben altro che spedire sul luogo un Ispettore straordinario, dal momento che i gnori Prefetti, se facevano il dover loro, avrebbero dovuto studiare le condizioni delle Provincie ad essi affidate per riferirne al Governo Centrale.

O questo studio non era stato fatto, e quindi mancarono le relazioni, o se queste furono date, il Ministro non ne ha tenuto il debito conto, e quindi non furono applicati i provvedimenti necessari.

Lo stato anormale della Sicilia non fu un fatto improvviso che siasi manifestato dalla sera alla mattina, e quindi si aveva tempo bastante per far sentire l'influenza Governo per mitigare le asprezze di quella, che ormai può dirsi lotta di classe.

Il non averlo fatto quando si doveva rende assai più difficile il farlo adesso, e crea la necessità d'impiegare quei mezzi, che agli occhi delle masse assumono presto l'aspetto della repressione violenta.

Giungono dall'Africa messaggi piuttosto inquietanti circa il movimento della popolazione indigena verse gli europei. Specialmente al Marocco le cose s'interbidano e non è soltanto contro la Spagna, ma sono minacciati dai Kabili anche i confini del-

Assicurasi che il Governo Francese, in seguito a queste informazioni abbia sporto al Sultanoidei lagni analoghi a quelli del Governo Spagnuolo. Ma è certo che in quei paraggi l'ullima ratio della spada è quella

Un convegno politico a Milano?

Scrivono da Roma alla Perseveranza:

« Parecchi deputati del Centro e del Centro sinistro si riuniranno forse domenica prossima a Milano, all'albergo Manin, per conferire sulla presente situazione politica.

Dal Piemonte verranno gli onor. Curioni, Cibrario, Maggiorino, Ferraris, Frola, e forse altri. Dal Veneto il Bonin, lo Schiratti, il De Puppi, Dei Meridionali il Capelli, il De Martino, il Lucifero.

Il Sidney Sonnino presiederà l'adunanza il suo scopo è di affermarsi nettamente contro il Ministero Giolitli, ordinando il Centro come un altro gruppo d'opposizione battagliera. »

Cronaca del Regno

Roma. 4. - Tanto per rispondere coi fatti alle voci corse nella stampa estera intorno al pagamento dei cuponi della nostra rendita, il ministero del Tesoro ha ordinato che il cu pone della rendita, scadente il primo gennaio 1894, si cominci a pagare dovunque il 10 no-

Messina, 4. - Colaianni è arrivato oggi. Una folla lo aspettava alle stazione. Vari assori, consiglieri e molte associazioni. Grida unanimi di : Abbasso Giolitti !

Stassera Colaianni recasi ai Fasci.

Domani terrà l'annunziato discorso, nel quale chiamerà il Governo un branco di bri-

ganti maurini,

Brescia, 4. — Ieri l'altro la pacifica popolazione di Pozzolengo venne funestata da un grave e luttuoso avvenimento. Certa Ugolini Anna, da qualche tempo obbligata al letto per grave malattia, mandava da un farmacista una persona di casa colla ricetta rilasciatale poco prima dal medico.

Per uno sbaglio, che non sappiamo ancora come spiegare, il farmacista invece di atte-nersi fedelmente alle prescrizioni del medica somministrò all'ammalata una dose superiore di morfina a quella che portava la ricetta, e le conseguenze furono purtroppo fatali.

La povera Ugolini in seguito all'effetto letale della morfina, si addormentò profondamente e cessava poco dopo di vivere.

L'autorità giudiziaria venne telegrafica-mente avvertita del tristissimo fatto, e il pretore di Lonato recavasi tosto sul luogo per le

debite constatazioni di legge.

Magenta, 4. — Ieri il nostro sindaco avvocato Giuseppe Brocca, reduce da Parigi, ove fu fatto segno delle più squisite attenzioni e simpatie dal governo francese, dalla famiglia Mac-Mahon, dalla nostra ambasciata, dalla calonia italiana e dall'unione latina, fu festevolmente accolto dalla giunta municipale, dalla musica 4 giugno e dalla popolazione che gli espressero i loro ringraziamenti pel modo commendevole con cui ha saputo rappresentare il comune ai funerali del duca di Magenta.

Domani i magentini offriranuo un banchetto al loro sindaco.

Al suo arrivo il sindaco trovò la seguente lettera direttagli dalla signora di Mac-Mahon:

— La Forest, 29 ottobre 1893. — Sig. Sin-daco. - « Sono molto commussa della simpatia di cui mi hanno circondata gli abitanti di Magenta nei dolorosi giorni che ho recentemente attraversati.

Dite loro - egregio sindaco - quanto io sia riconoscente, che nessuno dei miei dimenticherà il ricordo di Magenta, e che saremo sempre orgogliosi di portare alto ed onorato il nome del vostro glorioso paese.

Ricevette, egregio sindaco, l'espressione dei miei sentimenti più distinti.»

Marescialla De-Mac-Mahon

CRONACA DELLA CITTA

Opera pietosa

Se ai nostri lettori noi diciamo, coll'animo compreso di uu'immensa sventura: c'è una buona opera da fare, troveremo chi si rifluti?

Ed è infatti, col pensiero di lenire una vera e non meritata miseria, che noi raccomandiamo persona di piena nostra fiducia al cuore dei cittadini.

L'Amministrazione del nostro giornale riceverà quelle offerte che le perverranno a questo proposito.

Bollettino Militare.

Si ha da Roma, 4:

Il Re ha firmato jeri i seguenti decreti: Cosenz, capo di Stato Maggiore dell'esercito, co-mandante il corpo di Stato Maggiore, è collo-cato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda e fu sostituito da Primerano, comandante il 3. corpo d'armata (Milano).

Dezza, comandante del sesto corpo d'armata (Bologna), è nominato comandante del jterzo corpo (Milano).

Mirri, comandante di divisione a Bologna, è nominato comandante del sesto corpo d'armata (Bologna).

Ferrero, direttore dell'Istituto geografico militare, è esonerato da tale carica e nominato comandante di divisione a Bologna.

Moschini, tenente al distretto di Belluno, collocato in aspettativa per sospensione dan l'impiego; Martinuzzi, capitano al 45.a, trasferito al 6.

Centocinquanta tenenti di fanteria e bersaglieri furono comandati alla Scuola di tiro di Parma. Notivi Marchetti, Jovane, Sini, Formiggini, Cattaneo, Osti, Lusignani, Capece Mazzi, Leoni, Tantini, Vollaro, Serventi, Grifeo, Bianchi e Nascibene.

Trenta tenenti contabili furono ammessi alesses pratico, e si presenteranno il 12 novembre. Notovi Tirabosco, Valenti, Sani, Del

Altri 30 si presenteranno il 22 novembre. Notovi Violini, Tamburini, Baldassini.

Altri 30 si presenteranno il 2 dicembre. No.

Altri 32 si presenteranno il 12 dicembre-Notovi Serao, Da Pino.

L'INAUGUR AZIONE

ACGADEMICO 1893-1894

Mai forse, come questa volta, l'Università [di Padova, al riaprirsi dell'anno scolastico, ha avuto ragioni di congratularsi con sè stessa, quali ne ha oggi, per l'esito splendido della solennità accademica che nello scorso dicembre celebrava il centenario galileiano.

E dico solennità accademica a bella posta, per dividere ciò che si dovette unicamente all'Università, da quello che fu opera di lesina da parte affatto estranea al nostro massimo Istituto cittadino.

Dopo questo, senz'altri esordi, mentre la storica campana universitaria segna il principio della festa di quest'oggi, ci è grato farne la cronaca, sulle note che il nostro sollecito reporter ci fa giungere in ufficio. L'Aula Magna è affollatissima. Studenti in

grande quantità, professori quasi al completo, rappresentanze ed autorità in buon numero; notiamo anche parecchie signore e signorine, le quali portano alla festa della scienza il tributo della grazia e della leggiadria.

All'ora indicata entra il Consiglio Accademico in pompa magna, preceduto dall'illustre signor Rettore, il quale, flancheggiato da due bidelli in alta tenuta, va a prendere il suo posto per leggere la propria relazione, che noi siamo lieti di poter dare qui sotto per e-

Se l'approvazione e il plauso di coloro, che appartenendo allo stesso sodalizio e partecipando allo stesso ordine di attività, possono essere i giudici migliori, accrescono la soddisfazione, che deriva dall'adempimento dei propri doveri, ed aggiungono lena a chi vi attese nella modesta misura delle sue forze, nessuno più di me ha ragione di compiacersi di poter oggi, per la terza volta come Rettore. dichiarare in nome del Re aperto il nuovo anno accademico. Quell'approvazione e quel plauso io li ebbi nel voto unanime, col quale i colleghi vollero designarmi al Governo per la riconferma¶a Rettore: e quindi, assumendo per un altro anno ancora l'alta e gravosa carica, li ringrazio per l'onore, che hanno voluto farmi, ringraziando in pari tempo per la loro valida cooperazione (fiducioso che vorranno continuarmela anche in quest' anno) il Consiglio accademico e i laboriosi ufficiali della Segreteria.

Nello scorso anno accademico il nostro Ateneo vide il numero degli iscritti crescere da 1267, chè tanti furono nell' anno 1891-92, a 1317: così non soltanto fu compensata la perdita sofferta allora in confronto del 1890-91, ma si raggiunse la più alta cifra che siasi mai avuta da oltre un ventennio. Nè è da trascurarsi che al numero degli inscritti bisogna agginngere, ove si vogliano far confronti con altri Atenei, anche le allieve della Scuola o stetrica di Venezia, che è alla dipendenza della nostra Università e colle sue 40 allieve portò il totale degli iscritti a 1357, veramente cospicuo nucleo di discenti e tale da assicu-curare alla nostra Università uno dei primi posti fra le consorelle e da permetterle di rivaleggiare con altre, che pure hanno annesse scuole speciali mancanti nella nostra. Che se anche, come io già avvertiva in altra mia relazione, non possa sempre considerarsi come un bene sociale l'affannoso accorrere dei giovani agli studi superiori per volgersi a professioni liberali già soverchiamente affoliate, governativa, e così per l'anno scolastico pros-pur è lecito essere soddisfatti che anche la simo potremo trasportare la R. Scuola di appur è lecito essere soddisfatti che anche la nostra Università abbia la sua parte dell'aumento avvenuto nella totalità degli studenti universitari del Regno.

Durante lo scorso anno accademico la morte pur troppo ci tolse il più anziano dei nostri colleghi, Giampaolo Tolomei, che nel 1840 aveva qui inaugurato il suo insegnamento, continuandolo poi indefessamente e occupando nel frattempo per besser pranni la carica di Rettore e pure per molti anni quella di Pre-side della Facoltà giulidica.

Egli largamente contribuì e colle virtù e cogli scritti e coll'efficacia d'idattica al lustro del nestro Studio, che con giusto orgoglio lo vide nominato Senatore del Regno. Ma basti di lui questo breve cenno, come mesto ed affettuoso ricordo: chè ira breve saprà da questa cattedra commemorario degnamente uno dei nostri colleghi, il qualerro ne è assunto il pio ufficio in seguito a reghiera della Fa-coltà giuridica.

Poche mutazioni avvenero nel personale durante il 1892-93.

L'Istituto di studi superiori di Firenze ci restitui il professore Giovanni Inverardi, ordinario di Ostetricia e ginecologia: e ben-che il tott. Luigi Acconci lo avesse egregiamente supplito, pur ci è gratissimo, che sia ritornato fra noi un insegnante di tanto valore ed attività.

Meritato premio di una cospicua operosità scientifica e didattica continuata per parecchi anni, ebbe premozione ad ordinario di Mine-ralogia II prof. Ruggero Panebianco.

Vincitore nel relativo concorso, fu nominato

professore straordinario di Idraulica e costruzioni idrauliche l'ing. Giacinto Turazza, che aveva già impartito con lode tale insegna-

Ottenne la libera docenza: Rabbeno Ugo in Economia politica. Nitti dott. Francesco Saverio in Economia politica. Armani prof. Luigi in Diritto amministrativo. Ovio dott. Giuseppe in Oftalmoiatria. Cavazzani dott. Emilio in Fisiologia. Lussana dott. Silvio in Fisica sperimentale.

Nelle precedenti mie relazioni mi sono sem-

pro astenuto dal parlarvi dei miglioramenti introdotti nell'assetto materiale dei nostri isti-tuti. Ma ora mi par giunto il tempo di presentarvene un sommario resoconto, anche perchè si sappia, che, nonostante le deplorevoli strettezze del bilancio dello Stato, non ci mancarono notevoli aiuti dal Governo, ed io credo di interpretare un comune vostro sentimento esprimendone gratitudine all'on. Ministro della pubblica istruzione e al Direttore dell'istruzione superiore.

1. Nell'Istituto di Chimica generale furono disposti nuovi laboratori per la Chimica fisica, collocandovi gli strumenti acquistati colla generosa elargizione del dott. Ludwig Mond, della quale vi diedi notizia lo scorso anno.

2. Nell'Istituto di Fisica, mediante un assegno straordinario di L. 6700, si è potuto procedere alla costruzione di una nuova aula per la scuola in sostituzione di quella preesistente che difettava di spazio, di luce e di ogni altra comodità.

3. Mediante assegno straordinario in aggiunta a quanto si potè spendere sulla dotazione universitaria, l'Istituto di Igiene potè essere arricchito di nuovi locali e strumenti, divenendo così uno dei più completi fra gli italiani e tale da aver potuto già accogliere anche non scarso numero di laureati medici, che vi attesero agli studi richiesti per aspirare ai posti dell'amministrazione sanitaria governativa e comunale.

4. L'Istituto di Anatomia patologica, mediante mutazioni nel suo ordinamento interno e nuovi lavori, fu arricchito di vari laboratori, e con poche aggiunte potrà essere sistemato in modo soddisfacente.

5. Con un largo assegno straordinario ot-

tenuto dal mio egregio predecessore e con altro minore statomi poi concesso fu costrutto un bello ed ampio teatro di lezioni per la Clinica medica generale, nè si trascurò di migliorare anche quello della Clinica chirurgica, come in generale le condizioni edilizie di tutte le Cliniche.

A questi lavori già compiuti, o prossimi compimento, si aggiungeranno fra breve altri

di maggior mole e di non minore utilità. Colla legge 18 giugno 1893, N. 346, è stata approvata la convenzione da me progettata e conchiusa a nome del Governo colla Cassa di Risparmio e col Comune di Padova. La Cassa Risparmio anticipa la intiera somma di lire 180,000 necessaria per adattare il palazzo ex-Contarini, già a noi ceduto dal Governo, a sede della R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri, e ne verrà rimborsata con 15 annual tà di L. 16530.85, delle quali L. 12000 saranno date dal Governo e L. 4530.85 dal Conune di Padova. I contratti di appalto pei lavori sono già stati presentati all'approvazione plicazione nella sua nuova e decorosa sede, ottenendo in pari tempo necessarie comodità di locali per le Facoltà ed Istituti, che hanno stanza in questo palazzo universitario centrale.

Ho rivolta poi la mia attenzione a quel grande infermo, che è l'edifizio ove ha sede la facoltà di Medicina. Per quanto una parte dei lavori, dei quali vi tenni parola (quelli per gli Istituti di Igiene e di Anatomia patologica) ne abbiano migliorate le condizioni, resta ancora moltissimo a farsi. E in prima linea l'Istituto di Fisiologia trovasi in locali deficienti di spazio e di luce: imperiose ragioni didattiche, igieniche e di decoro richiedono che si provvedano nuove aule, nuovi depositi pei cadaveri e per gli animali destinati alle esperienze scientifiche, e via di cen o. Ma per tutto questo occorrono cospicui mezzi pecuniari.

Un primo fondo si rinvenne nel seguente modo. Risolta coll'approvazione del Governo per lo spirito di conciliazione del quale dette prova l'Amministrazione spedaliera, ogni con-troversia sulla proprietà dei locali delle Cliniche, questi furono ceduti per intiero alla stessa Amministrazione: e, fatte tutte le compensazioni, ne risultò un credito per lo Stato di circa L. 8500. Anche prima che il contratto di cessione fosse definitivamente stipulato (chè questo avvenne soltanto il 28 luglio p. p.) ottenni che il Governo iscrivesse nel bilancio del corrente esercizio la predetta somma di L. 8500 pei lavori nell'Istituto fisiologico. E fatti compilare dal locale Ufficio del Genio Civile, che vi attese con molta competenza e solerzia, i vari progetti di lavori, sia per 1'I

stituto stesso, sia pei nuovi depositi pei cadaveri e per gli animali destinati alle esperienze scientifiche, e via dicondo, formulai le proposte per la provvista dei restanti mezzi pecuniari per la loro esecuzione. Se il Governo le accetterà, potremo in questo stesso anno scolastico soddisfare legittimi desideri e sentiti bisogni. Aggiungerò che dal 1º gennaio si è posto

in vigore il nuovo contratto, concluso il 14 laglio 1892, per la gestione delle Cliniche: sui risultati di esso non si potrà dare un giudizio se non finito l'anno; ma mi è grato rinnovare all'Amministrazione spedaliera l'espressione del-la mia riconoscenza per il modo cortesissimo con cui mi secondò nel prepararlo e nell'eseguirlo. Non vi dispiaccia, che, dopo aver esposto

come cercai di provvedere al presente ed all'avvenire del nostro Studio, io vi accenni brevemente quanto si fece per il culto delle gloriosissime sue memorie storiche.

Le onoranze centenarie a Galileo del dicembre 1892 non sono state certamente da nessuno di voi dimenticate, ed in quest'Aula ce le rammentano oggi stesso lo splendido Gonfalone, dono delle signore padovane, e le tre corone di bronzo, che adornano il busto del sommo filosofo, donate dal Municipio, dagli studenti nostri e dagli Istituti di istruzione secondaria in Padova.

Quindi non occorre ricordare come qui convenissero, per rendere tributo d'onore in pari tempo a Galileo ed all' Universita, il Ministro della pubblica istruzione e il Direttore dell' istruzione superiore, i Delegati di insigni Università e Politecnici e Accademie straniere e i delegati di quasi tutte le Università e le Accademie italiane e i rappresentanti di Venezia, di Firenze e di Pisa e le nostre Autorità provinciali e comunali e giovani e baldi studenti stranieri insieme ai numerosi nostri: nė come l'Amministrazione municipa e tutta e tutta la cittadinanza padovana, e prime le Signore, gareggiassero per rendere più grand osa la solennità e più gradita qui la dimora agli ospiti illustri, e come il Comitato dei nostri studenti desse prova di mirabile senno ed attività. A me oggi però spetta l'adempimento di un dovere, quello di rinnovare loro i più vivi ringraziamenti a nome dell'Università e a nome mio, come pure a nome mio ringrazio tutti i colleghi, e primo fra essi il prof. Antonio Favaro, per l'affettuosa cooperazione prestatami in quei giorni di ansie e di esultanze.

Aggiungerò poi che la stanza, ove già il mio predecessore aveva collocata la cattedra di Galileo, ora è divenuta un piccolo museo vi stanno raccolti tutti i documenti e ricordi della solennità, e principali fra essi la bellissima pergamena donataci dalle Signore col Gonfalone e i cento e più indirizzi e telegrammi mandatici dalle Università, dai Politecnici e dalle Accademie dell'estero. E all'estero appunto l'eco delle feste durò lungamente, come ne fanno fede parecchie pubblicazioni di quei delegati: per di più due Collegi (il Corpus Christi's College e il Gonville and Caius College) dell' Università di Cambridge e il Real Collegio dei Medici di Londra, per mezzo di uno dei dalegati, il prof. Giorgio Howard Darwin di Cambridge, ci pregarono (e vi aderimmo volentieri) di far restaurare a loro spese gli stemmi di quelli fra i loro antichi membri, che furono scolari della nostra Università.

Se il nobile esempio venisse imitato dalle molte famiglie, i cui antenati lasciarono qui i loro stemmi, vedremmo ridonato al primitivo splendore quell' impareggiabile museo storice che è, insieme a questa Aula, il nostro cortile architettonico. E ad altra preziosa raccolta storica furono

volte le nostre cure. Mediante assegno staordinario ottenuto dal Governo e per il cortese intervento dell'illustre Sovraintendente dell' Archivio di Stato di Venezia, comm. F. Stefani, potemmo aver qui un valente impiegato di quell' Archivio, il cav. Giuseppe Giomo, il quale riordinò con somma diligenza il nostro Archivio Storico: ed ora quei documenti, raccolti in buste e rilegati in volumi, possono essere facilmente consultati mediante i due inventari, uno a registro e l'altro a schede, che il Giomo compilò, e sono ormai posti a sicuro da ogni possibile disperdimento. E presto vi si aggiungeranno i documenti del soppresso Collegio Pratense, gentilmente promessici, in seguito a mia richiesta, dalle Depusici, in seguito a mia richiesta, dalle Deputazioni provinciali di Padova, di Treviso e di Udine, che qui pubblicamente ringrazio, come pure ringrazio Monsignor Vescovo di Padova, che, non avendo potuto darci i documenti relativi ai dottorati per tutto, il più, volte, secolare periodo di tempo, durante il 'quale il Vescovo fu Cancelliere dell' Università, aderi al desiderio da me espressoglis di farli riunire e collocare in apposita sede dell' Archivio della Curia e di concedere che vengano consultati dagli studiosi.

tutte queste opere sono precipuamente ette, o Studenti, a procurarvi maggiori a-volezze pello studio, ed a rendervi orgogliodi frequentare questo antico tempio della enza. Ed io spero che voi saprete profittacon sempre maggior alacrità di ogni nuosussidio, che vi sarà fornito. Ma bramerei , come prova di devota corrispondenza ai stri sforzi, vi asteneste oramai dall'abuso emato ma non ancor cessato) di anticipare prolungare arbitrariamente le vacanze spe-E la sola cosa che ho a chiedervi, perpel resto non ho che a lodarmi e della ra condotta e della cortese deferenza, colquale avete sempre ascoltati i miei consie della fiducia, che mi avete dimostrata, rrendo a me in tutte le occasioni, nelle li o per tutela vostra o per vostra norma te creduto utili l'opera mia o i miei sug-

oncedetemi la vostra affettuosa stima anper quest'anno e abbandonerò questa a con una soddisfazione di più, quella di e stato da voi considerato meno come autorità ufficiale e più come un amico. consigliero, una guida nel periodo della

decisivo pel vostro avvenire, dora invito il prof. Pierandrea Saccardo dire questa cattedra per pronunziare l'o-

one inaugurale. discorso dell'illustre signor Rettore viene audito replicatamente.

noi vogliamo agli applausi del pubblico iungere la modesta nostra parola di elogio rinti come siamo, che le sorti del nostro eo in mani migliori che nelle sue, non ebbero essere collocate.

anzi vogliamo aggiungere qualche cosa augurarci cioè che non s'avverri nto l'illustre prof. Ferraris domanda - la cessazione dall'alta carica di Rettore un altro anno di prova.

nesto, i colleghi professori non vogliono, o vogliono gli studenti, i quali veggono prof. Ferraris, oltrecchè l'espertissimo a del nostro studio, una simpatica persona sa comandare - più che colle imposizioni consiglio e con l'esempio.

po le parole del Rettore, prende il suo alla cattedra il prof. Pier Andrea Saco, il quale legge il discorso inaugurale ha per tema: Il primato degli italiani

anche di questa orazione diamo un riasquanto rapido, altrettando preciso.

atore dimostra dapprima come la botaodierna sia derivata da tre radici: la Fianaturale, l'Agricoltura e la Terapeutica. quindi a provare come siano stati coloro che verso l'epoca del rinasciescogitavano i mezzi e i metodi per la botanica potè un po' per volta da ica diventare scientifica. Questi mezzi

I viaggi di esplorazione nelle terre

La volgarizzazione e il commento cri-si codici medico-botanici antichi; Le stampe degli stessi; La figurazione delle piante nei libri

L'istituzione degli Orti botanici;

L'istituzione dei musei di storia natudegli erbarî;

Finalmente l'invenzione del microsco-

scorso dimostra coi documenti che l'I-

stata l'aima mater de cui è sorta e ogliò la scienza botanica.

Empedocle che 440 anni avanti l'era norelude alle prime nozione fitologiche, da Polo che dall'estremo oriente ci reca a e preziosa messe botanica, da Cenoche ci dà i primi fondamenti di una rale classificazione delle piante, da Maiche crea la anatomia microscopica e la ologia dei vegetali, dal Bonafede che primo Orto botanico nella nostra Pael 1545, da Ulisse Aldorandi che dà primo Museo di storia naturale in Boda Leonardo da Vinci che abbozza la teoa fillotessi; fino al Micheli di Firenze ela quasi per intero, il mondo delle mme, e a G. B. Amici che col microscolui perfezionato illustra il recondito o della fecondazione vegetale, tutte queerte sono opera d'italiani, e dimostrano ai molti altri fattori accennati nel diquale parte essenziale abbia avuto l' Iprogresso della botanica.

arrotto sovente da ovazioni, fu il simpa-natore, alla fine del suo discorso, applaunte dal numeroso pubblico, il quale con vera attenzione lo svolgimento mportante tema, che mette in luce più no dei meriti speciali, forse disconosciuli Italiani.

ha termine la festa inaugurale di

ssa, nella sua solennità, che ricorda loriosi del nostro Ateneo, uno sprone il a compiere quanto di necessario, guandispensabile abbisogna per il decoro e cremento del nostro studio.

ore di Padova deve sempre battere alo colla sua gioriosa Università!

A PROPOSITO di... zucche (!?)

Il Veneio di ieri ci ha fatto strabiliare con quella pappolata fegatosa, intitolata

Ivi si trae argomento dall'ultima polemica sulla nomina della Giunta per vomitare delle insolenze banali contro l'avvocato Donati, perchè si è permesso (vedi delitto!!?) di avere un'opinione sullo scioglimento della crisi municipale, e di esternare quella opinione in due corrispendenze alla Gazzetta di Venezia.

Noi certamente non ci prenderemo la briga di ribattere, per conto dell'avvocato Donati, le scurrilità, che vorrebbero essere spiritose, di chi, mentre si propone di offendere il Donati, ha il coraggio farisaico di chiamarsene amico! Il Donati sa difendersi da sè meglio di quello che sapremmo farlo noi. E la farà certo, quantunque ex, visto che lo stesso Veneto non isdegna di scegliere tra la schiera degli x qualcuno de' suoi ispiratori, e di distribuire anche agli ex le cariche nella Giunta.

Che cosa poi avesse a fare tutto quello scritto spasmodico colla crisi, non sappia-mo: e ci viene naturale l'esclamazione a proposito di zucche!

C'è però fra quelle zucche una parola, che dà diritto anche a noi di soggiungerne un'altra. E la diremo, come non mancheremo di fare anche a nostra volta delle epigrafi.

Si dà torto al Donati di aver scritto alla Gazzetta le lettere incriminate unicamente per sostenere un assurdo; sicc me lo stesso assurdo lo sosteniamo anche noi, rivendichiamo il diritto d'infischiarcene della pietà del Veneto; e diciamo Veneto, perchè il ridicolo aborto, del quale ci occupiamo, non porta alcuna firma, e quindi è un aborto del Veneto.

E poichè si parla di assurdi riguardo alla crisi, riconfermiamo:

essere assurdo, che una maggioranza, venendo meno a qualsiasi riguardo verso gli elettori, siasi lasciata turlupinare dalla minoranza, come si lasciò nell'ultima crisi;

essere doppiamente assurdo, che mentre si rappresenta un sodalizio, il quale diede battaglia su certi nomi per escluderli come consiglieri, si vada poi, facendo parte di una Commissione, cosidetta conciliativa, ad appoggiare gli stessi nomi col proprio voto come Assessori;

essere assurdo che per arrivare a questo risultato si agiti lo spauracchio di un Commissario, mentre, anche supposto questo barabau del Commissario regio, non avrebbe potuto fare castroneria peggiore di quella che fu fatta, nè recare maggior offesa al corpo elettorale;

essere assurdo, finalmente, e questa è proprio per il Veneto, che mentre un libero cittadino non fa che semplicemente esprimere il suo parere sopra una questione amministrativa, senza offendere alcuno, un giornale cittadino, presti le sue colonne a chi, a proposith di zucche!, piglia il tratto dalla nomina di una Giunta per scagliare ingiurie ad un altro, professandosene nello stesso tempo amico!!

Ciò non è soltanto assurdo, ma è anche immorale.

Questo è il nostro avviso: e non ci sono nè Veneti, nè Lombardi che ce lo facciano

UNA LETTERA DELL'AVV. DONATI

Padova, 5 Novembre 1893.

Mio Caro Beltrame,
Devo ricorrere alla tua cortesia per la pub-

blicazione di questa mia lettera, alla quale la Gazzetta, per i suoi rapporti personali col corrispondente del Veneto, non ha creduto di dar posto. Credimi

sempre tuo Avv. M. Donati

Sperava chiusa la polemica, e, al solito, col rimanere tutti della nostra opinione. Feci i conti senza lo scamiciato, ma non sempre bollenti (così la cronaca) [Achille dai puri e disinteressati ideali. Egli volle esilarare il buon pubblico coi suoi colpi non certo..... di

Alia prosa imbragata non rispondo per rispetto a me stesso e ai lettori.

Le opinioni si confutano, non le banali insolenze e gli sfoghi di bile.

Lascio giudice il pubblico imparziale e pui-lito se le mie lettere affatto impersonali alla Gazzetta, sopra argomenti di interesse cittadino, meritassero le lutulenti espettorazioni del corrispondente del Veneto.

per professione, o corrispondente abituale di giornali più o meno politi...ci, mi credo in di-ritto e mi darò anche in avvenire, senza licenza dei superiori, il lusso di esporre le mie opinioni, sempre disinteressate e copyinte. Ma non mi permetterò mai gli sfoghi atra-

biliari a cui ricorrono gli avversari.

È questione di abitudine e un pochino anche di animo e di galateo!

Circolo Filologico.

La Direzione del Circolo (Via S. Lorenzo, N. 3360) ci prega di avvertire che la determinazione dell'orario per l'insegnamento delle lingue francese, tedesca, inglese, spagnuola (e la sezione femminile) si farà domani, lunedì, alle ore 16 per la sezione femminile e alle 19 per la sezione maschile.

Chi dunque ha intenzione di frequentare quelle lezioni cerchi di presentarsi alla Sede del Circolo nelle ore suindicate per ottenere un orario conforme alle proprie esigenze, avendo voto consultivo intorno ad esso anche gli scolari.

Al Cimitero.

Un nostro assiduo ci prega di pubblicare, sottoposta la sua osservazione al giudizio di altri, il seguente cenno di cronaca:

«È davvero una sconvenienza, a mio parere, quella che noi vediamo al nostro Cimi-

In mezzo ai monumenti in marmo, sorge disarmonicamente col sito, un lavoro in ferro, che vorrebbe passare per ricordo sepolerale. Noi non badiamo a quanto possa esservi di artistico in esso; consideriamo soltanto che il Municipio non doveva dare il suo assenso per l'erezione.

Basta un semplice sguardo per convincersi che il nostro appunto non è fuor di luogo! » E difatti così dev'essere, perchè quanti parlano di ciò, sono concordi su questo giu-

Una vera indecenza.

Non troviamo altro nome per parlare di quel cippo in ferro che sta all'angolo di Piazza Capitaniato.

E pazienza ci fosse soltanto l'incoveniente del cippo. C'è ancora qualche cosa di più: un' immondizia perpetua attorno di esso e un rigagnolo continuo di materia liquida poco o-dorosa, che nausea i passanti e i luoghi vi-

Di più, notte tempo, quel luogo serve ad im-prese tutt'altro che belle, con grave disagio — diciamo questa parola per non dirne altra - dei luoghi vicini...

Se si osserva che, ci sono parecchi uffici militari e, presso, luoghi di ritrovo e cas eprivate, deve ognano reclamare dai Manicipio un provvedimento.

E il provvedimento dev'essere questo: sopprimere o trasportare il cippo per soddisfare alla prima parte del nostro reclamo, e per la seconda..... un po' (di sorveglianza notturna.

75. Reggimento fanteria.

Programma del concerto che darà la banda militare il giorno 5 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - En avant la territoriale - Desornes. 2. Ouverture - Leichet cavallerie - Suppè

3. a) Momento musicalo: Schubert.
b) Marcia - Sogno d'una Notte d'i Estate - Mendelssohn.
4. Pot pourry - Guarany - Gomez.

Valtzer - Sopra motivi del Bocaccio Rezzonico.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Alla seconda dei Pescatori di Napoli ac. corse un pubblico abbastanza numeroso. L'operetta piacque ancor più della sera pre-

cedente e vivi ed insistenti applausi furono tributati dal pubblico a tutti gli artisti, spe-cialmente [alla brava Giannelli, che dovette bissare la romanza interna cantata con vero

bissare la folialità interia cantata con teressentimento d'artista.

La sua voce è fresca, simpatica, squillante e giunge grata all'orecchio.

Anche il tenore Fanucci è un artista cor-

retto e canta con passione.

A questi due bisogna aggiungere i buffi signori Mastracchio — un vero talento nel suo genere — Avellino e Ferrara, che coi loro caratteri tennero ilare il pubblico.

Questa sera si darà la terza replica del Boccaccio.

La parte del protagonista sarà sostenuta dalla prima donna signora Maria Mayer-Caracciolo ristabilita in salute.

Avremo quindi stasera un teatrone.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Italana di opera comitata. La Compagnia Ra-fazzetta, sopra argomenti di interesse citta-ino, meritassero le lutulenti espettorazioni del orrispondente del Veneto.

Quanto a me, pur non essendo pubblicista

cristons of all the wester

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5

DEPOSITO GRANDE

per la vendita al minuto ed al dettaglio

SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vetrine — LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE — TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

Ringraziamento

Luigi e Beatrice Marin, commossi e riconoscenti, ricordano pubblicamente l'opera
disinteressata e sapiente dell'egregio dottore
ACHILLE TIAN, il quale seppe con cura paterna ed illuminato studio, salvare da ben
terribile malattia, il loro figliuoletto Giutto.
Servano queste parole all'egregio medico
come espressione vivissima di un sentimento
perenne di riconscenza.

perenne di riconscenza.

SCIARADA

Nel corpo il primiero, Sul monte il secondo, In mare l'intiero. Spiegazione della Sciarada precedente

~~=^=
LOTTO - Estrazioni del 4 novembre
Venezia. $.89 = 33 - 19 - 29 - 64$
Bari $41 = 40 = 5 = 54 = 78$
Firenze. $.16 - 82 = 59 = 57 = 31$
Milano $74 = 36 = 34 - 38 = 26$
Napoli $80 = 52 = 48 - 68 - 53$
Palermo $51 - 14 = 30 - 49 = 31$
Roma 55 = 18 = 40 = 64 = 37
Torino $54 - 7170 - 84 = 9$

Nostre informazioni

Nelle eventualità di una crisi, che, secondo le opinioni più accreditate, diventa di ora in ora più probabile, prende consistenza la voce di un Ministero Zanardelli-Fortis.

Non ci vuole che la spudoratezza della stampa giolittiana per imaginare che una combinazione simile possa raccogliere l'appoggio della Destra e in particolare del gruppo, di cui fa parte l'onor. Rudini.

Si conferma da varie fonti la notizia, data per primo da un dispaccio di Berlino che il Ministero della guerra di Pietroburgo abbia deciso di aumentare immediatamente le brigate di fanteria di riserva.

Se il Governo russo, dice un giornale, mettesse ad effetto tale decisione, ciò equivarrebbe a porre l'esercite usso in perfetto piede di guerra.

Ieri era corsa voce in Roma di una improvvisa indisposizione del Papa. Più tardi la voce fu smentita.

Alcuni attribuscono la venuta di Nigra a Roma all'intenzione dell'im-peratore Francesco Giuseppe di restituire la visita a Re Umberto. Nella Capitale?

Se la notizia fosse vera è un po tarduccio, ma sempre importante.

Ci si avverte pe ò che sino a ieri sera, all'ambasciata austriaca se ne dubitava.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Vino italiano in Francia

ROMA, 5, ore 8 Durante lo scorso ottobre, si sono im-

Durante lo scorso ottobre, si sono importati in Francia, per la via di mare, 40 mila ettolitri di vini italiani.

Assai maggiore però è stata l'importazione per la via di terra.

L'importazione totale avrebbe superato la cifra di 100,000 ettolitri.

Crispi e Giolitti

ROMA, 5, ore 10.20 La Tribuna scrive che Crispi si mostra

La Triouna serive ene Crispi si mostra lanto convinto di una crisi ministeriale, quanto aborrente dal potere... Crispi creda she il ministero Giolitti sia causa della rovina del paese. E' dovere patriottico abbatterio, ma non preoccuparsi della successione. (1)

(1) Con buona pace del sig. Crispi, crediamo invece che bisogna preoccuparsene molto.

N. d. R.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

			Padova, o novembre	1893.
	Roma 4		Parigi 4	
	Rendita contanti	=, =	Rendita fr. 3 010	98,50
	Rendita per fine	90,90	Idem 3 010 perp.	98,65
	Banca Generale	204,50	Idem 4 112 010	104,37
	Credite mobiliare	292,-	Idem ital 5 910	79,20
	Azioni Aegua Pia	960.	Cambio s. Lendra	17,50
	Azioni Immobiliare	=,-	Consolidati inglesi	98,-
8	Parigi a 3 mesi		Obbligazioni lomb.	293,50
99	Parigi a 6 mesi	-,-	Cambio Italia	13,=
8	Milano 4		Rendita turca	22,13
g	Rendita it, contanti	90,77	Banca di Parigi	812,-
E	» fine	91,02	Tunisine puove	480,
	Azioni Mediterranea	488		516.25
		240,=	Rendita ungherese	91 9116
	Cotonificio Canteni	370	Rendita spagnuola	61,50
	Navigazione generale	210	Banca Scento Parigi	68
	Raffineria Zuccheri	233 _	Banca Ottomana	581,25
	Cammanatani	Service Control	0 111 111 11 1	985, 4
	Società Veneta	96 50	Azioni Suez	2725,
S.	Obbligazio i merid.	908	Azioni Panama	13,-
8	» nuove 3 010	288	Lotti turchi	87.50
		114,47	Ferrovie meridionali	
	Londra a 3 mesi	28 64	Prestito russo	80.60
3		141,60		
	Venezia 4		CAMPONIATE CONTRACTOR CONTRACTOR	
8	Rendita italiana	0.	Vienna 4	
	Azioni Banca Veneta	236	Rend. in carta	96,65
B	Società Ven.	226,-	in argento	96,40
Ī,	Cot. Venez.	010) 1n oro	
9			s - senza imp.	95,90
ij.			Azioni della Banca	994,
	Pardite Helize 4	0.46	Stab. di cred.	332,90
9	Obblig. prest. venez. Firenze 4 Rendita italiana Cambio Londra	91,10		127,85
80		114,85	Zecchini imp.	602,
Name of	Azioni F. M.	606 50	Napoleoni d'oro	10,11
S S			Berlino 4	
	Torino 4	293,	Mobiliare	195,40
I		(0.1, 0	Austriache	
ı	Rendita contanti	90,65	Lombarde	40,70
ì	a nioni Dana Madia	30,81	Rendita italiana	78,75
۱	Azioni Ferr. Medit.	401, =	Londra 4	
ı			Inglese	98, -
1	Credito Mobiliare	291,-	Italiano	78 314
۱		175, =	Cambio Francia	114,60
ě	3 41 101100	290,=	Germania	140, =:
100				

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 6 Novembre 1893 A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 45 Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Eura) ore 11 m. 56 s. 16

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dai suolo e d metri 30.7 dal livello medio del mare

4 Novembre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom,
Barometro a 0 - mil. Termometro centigr. Tensione del vap. acq- Umidità relativa Direzione del vento. Velocità chil. orar. del vento. Stato del cielo.	761.1 +10.1 8.2 88 N		7:.9.4 + 11.3 · 9.2 93 WNW

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5 Temperatura massima = +15.0minima = +7.2

F. BELTRAME, Direttore F. SACCHETTO, Proprietorio Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatorio Malattie dell' ovecchio, gola e naso Padova via S. Bernardino 3328

port. ARSLAN
specialista nelle suddette malattic, dopo essere
passato dalla Olinica di Padova a quelle di
Parigi, ove fu per un anno, dà:
Consultazioni private: tutti i giorni,
meno la domenica, dalle 2 sile 4 pom.
Consultazioni gratuite: Martedi, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306 Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 ant. alle 6 nei giorni feriali, e fino alle 3 nei festivi.

Locoli riscaldati sempre ed illuminati a gaz dalle 4 alle 6.

Bagni in vasche: caldi, freddi, solferosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

tanee

Riparti separati per signore con ingresso

trimestrale ed annuo vantag

Ferroviari Orari

I Novembre 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova			
diretto	3.55	4.45	omnibus 4.15 5.			
»	4.38	5.25	» 6.10 7.			
misto	6.35	8.12	diretto acceler.	8.45	9.29	
omnibus	8. 9	9.25		9.50	10 51	
» direttiss.	9.36	10.50	misto	12.15	13.25	
	11.55	12.30	diretto	14. 5	14.49	
diretto acceler.	13.21 13.31	14.40	misto	14,35 16,25	15.14	
misto	15.45	17.20	direttiss.	18. 2	19.18	
diretto	17.59	18.45		19.15	19.51	
omnibus acceler.	20.11 21.38	21.25 22.30	diretto acceler.	22.45 23.25	$\begin{vmatrix} 23.31 \\18 \end{vmatrix}$	

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20 diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25 omn. 13.35 - 16.55 - 23. 3 diretto 14.54 - 16.16 - 19.35 direttis, 19.53 - 21. 7 - 23.35	omn. (2) - 5.20 - 7.5 misto » - 6.40 - 10.4 accel. 6.10 - 10.10 - 13.2 direttis. 8.15 - 10.35 - 11.5
misto 20. 3 - 22.50 - (1) accel. — .23 - 1.57 - 6.35 (1) fino a Verona (2) da Verona	diretto 13. 5 - 16.10 - 17.5

Padova-RovBologna	Bologna-RovPadova
emn. (1) - 4.35 - 7.17	dir. 2.20 - 3.44 - 4.34
» 5.34 - 7. 1 - 10.20	mitto (1) - 5.25 - 7.29
misto 8. $5 - 10 = -$ (2)	omn. 5.= - 7.47 - 9.20
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10 - 13.16 - 15.16
dir 15.17 - 16.15 - 18.=	dir. 10.45 - 12 12 - 13.16
mistol8. 6 - 19.44 - 23.10	mito (1) - 16.50 - 19.33
» 20. 6 - 21.47 - (2)	omn.15.55 - 18.50 - (2)
dir. 23.3526 - 2.===	acc. 18.20 - 20.25 - 21,36
(1) de Poy # (9) fine a Poy	Charles Calendary
(1) da Rov (2) fino a Rov.	

(1) da Rov (2) fino a Rov.	
Mestre-Treviso-Udine	Udine-Treviso.Mestre
$\begin{array}{cccccccccccccccccccccccccccccccccccc$	misto 2 5,37 - 6.3 omn. 4.50 - 8 8.4 acc. (2) - 11, 5 - 11,5 dir. 11,25 - 13.30 - 13.5 omn. 13.20 - 16.57 - 17.5 misto (2) - 18,25 - 19.1 omn. 17.50 - 21.10 - 22.2 dir. 20.18 - 22,19 - 22.4

misto 17.24 - 18.10 - (1) » · 18.38 - 19.20 - 23.40 omn. 22.43 - 23.20 - 2.33 (1) fino a Trev (2) da Tre	omn, 17.50 - 21.10 - 22.22 dir, 20.18 - 22.19 - 22.43 Legnago-Monselice			
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice			
$\begin{array}{cccccccccccccccccccccccccccccccccccc$	misto 10. 4 = 11.30			
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno			
$\begin{array}{llllllllllllllllllllllllllllllllllll$	misto. 13. 8 = 15.40 » 16.27 = 20.25			

Società Veneta

Padova-Venezia			1	Vene	zia-P	ado	va		
misto	(1)	6.33	_	8.14	mist	0 (1)	6.24		7.20
>>	(122)	7.35	-	10.10	»	(121)	6.55		9.30
»	(124)	10.33		13. 8	»	(4)	8.45	-	9.25
» I	126	15.13	-	17.48) »	(125)	10.30		13, 5
>>	(2)	18.20		19.16	»		15.10		17.45
»	(3)	18.40		19.15) »	(2)	18.==		19.38
SME									

(1) Da Dolo. == (2) Fino a Dolo. == (3) Da Fusina. == (4) Fer Fusina.

NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffe Commercio a DOLO nel giorno di Venerdi di ogni settimana.

In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscafo t29 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

	Bassano-Padova			
omn. 5, 6 9, 48 9, 43 misto 14,36 16,27 omn. 18 50 20,42	omn. 5,38 misto 8,29 * 15,12 omn. 19.23	7,27 10,19 17, 2 21,14		

A tetto i te	weed work	ascollarour.	
misto 9,10 > 13,40 > 17,30	10,48 15,18 19, 8	misto 7,10 > 11,22 > 15,32	8,48 13,— 17,10
Treviso	Vicenza	Vicenza-	Treviso
misto 4,50 omn. 8, 5 misto 14, omn. 18,20	7, 6 9,53 16,42 20,46	onm. 5,22 misto 8, 9 » 14,56 omn. 19,19	7,27 10.42 17,10 21,26
Conegliar	o-Vittorio	Vittorio-C	onegliano
omn. 8.— misto 11.10 misto 13.15	8,28 11,42 13,47	omn. 6,32 misto 8,55	6,58 9,23 12.16

P	adova	-Piove]	Piove-P	adova
misto	7.50	8.50	misto	6,30	7,30
	10,30	11.30	*	9,—	10,=
	13,10	14,10		11,50	12,50
	18 90	19 20	»	17	18

misto 14.55 19,35

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padov	
omn. 5, 6		misto 7,17	9,=
misto 11,15		omn. 16,14	17.47
, 18.22		misto 20,43	22.20

Ultimo ritrovato della Chimica!



Vero Ristoratore della Cute Per la Toletta e nel Bagno

Abbelisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliesa.

BREVETTO D' INVENZIONE

Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO

Vendesi pure presso tutti i principali Formacisti. Droghieri e Profumieri

Cent. 75 il pezzo

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

🖘 I soli che ne posseggono il vero e genuino processo 🖘

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diplema d'onore all' Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all' Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione I Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi deccita in mode meraviglioso l'appetito.

E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET - BRANCA ad altri amari soliti a preudersi ia casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottigitu grande L. 4 — piccota L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & (



VOLETE LA SALUTE ? BISLERI - Milano

la Regina delle Acque da tavola

MILANO ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chioago, 26-8-93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un acqua veramente raccomanda-

bile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teonologica al Politecnico di Berlino V.sto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

riconosciuta e dichiarata

Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarni a Roma, non voglio lasciaro Milano senza mundarle una paroia d'enogmio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale bib ibunoissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debelezzo nervose, covregge motlo bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stontate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenzo da lunghe malattie, in ispecial modo di febri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

FERNET-BRANCA

15,23 20,—

L NUOVO **R STORATORE** DE CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA 17. Via Tornabuoni FIRENZE, e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Nella nostra Tipografia si esequisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudin

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Une dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

N. d. K. J. I. glosistano.

Si vende in tutte le Farmacie.

Partecipando delle proprietà del-l'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie quarant anni in tutte quelle malattie
ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.
Esse offrono ai medici un agente
terapeutico dei più energici per istimoterapeutico dei più energici per istimo-lare l'organismo e modificare le costi-tuzioni linfatiche, deboli o affievolite. « N. B. - Come prova di purezza e autentità delle vere Pillole di Blancard, esigere li costro isli dolle vere Fillete di Bleineard, esiglere il nostro siglilo d'argento real tro, la nostra firmi qui flancard alfatto, el todo dell'
Un on des Fairicants.
Fainamenta a Panioi, Ruz Bonaparte, 40
Fainamenta a Panioi, Ruz Bonaparte, 40
ferro puro inalterabile. Bamamamamama

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BEILL GESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimaisi, Carrozze usate rimesse a

Si eseguiscono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli № 1

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA in CERA di SSAUA

in elegante cassetta da d **500** ore di luce corrispo dono a 49 candela in elegante cassa da L. 8,50

DURATA GARANTITA

Todeschini & Boschetti di VERONA.